

# *Il Giornale della Filarmonica*

*Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana* Direttore artistico **Marcello Panni**

n. 1 Ottobre 2004



**giovedì 14 ottobre**

**Béjart Ballet Lausanne**

*compagnia diretta da  
Maurice Béjart*

**giovedì 21 ottobre**

***Omaggio a Petrarca***

**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini**  
*direttore*

**giovedì 28 ottobre**

**Michele Campanella**  
*pianista*

***"Brel et Barbara"***  
**coreografia di M. Béjart**

## Auguri Maurice!

Ritorna al Teatro Olimpico Maurice Béjart per festeggiare i cinquant'anni dalla fondazione della sua prima compagnia



“L'uccello di fuoco” (foto L. Paolini)

Con il “Balletto di Losanna” che porta il suo nome, Maurice Béjart è alla creazione della sua quarta compagnia. La prima risale al 1953: fondati con Jean Laurent, i “Ballets de l’Etoile” interpretarono i primi capolavori tra cui la *Sinfonia per un uomo solo* che conquistò la Parigi esistenzialista. Due anni dopo la compagnia, cresciuta, cambiò anche nome e divenne il “Ballet Théâtre de Paris”: nel 1958 agli Champs-Élysées andò in scena *Orfeo* sulle musiche “concrete” di Pierre Henry (e questo fu anche il primo spettacolo ospitato alla Filarmonica nel 1960). La stagione del piccolo gruppo d’avanguardia stava per finire: nel 1958 l’incontro con Maurice

Huysmans, direttore del Teatro de la Monnaie di Bruxelles, “provocò” un capolavoro: la rilettura del *Sacre du Printemps*, ispirata al senso della vita, della rinascita. I tempi erano maturi per fondare una della compagnie più importanti del Novecento, il “Ballet du XXème Siècle”. Vi accorsero artisti da tutto il mondo e per più di vent’anni la passione per la coreografia dilagò ovunque, investendo teatri, ma anche piazze, palasport, circhi, stadi... . Poi, in anni più recenti, terminata l’avventura belga, in Svizzera vede la luce nel 1987 l’ultimo nato, il “Bejart Ballet Lausanne”.

La nuova compagnia presenta alla Filarmonica tre titoli: *L’Uccello di Fuoco* su musiche di

**mercoledì 13  
e giovedì 14 novembre**  
ore 21  
mercoledì turno C  
giovedì turno A

### Béjart Ballet Lausanne

compagnia diretta da  
**Maurice Béjart**

programma

“L’Uccello di fuoco”  
“Le Casino des Esprits”  
“Brel et Barbara”

in collaborazione con



**REGIONE LAZIO**

Assessorato alle Politiche Culturali

Prezzo dei biglietti  
€ 30,00; 25,00; 20,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.



«Brel et Barbara»

Stravinsky, *Brel et Barbara* su canzoni dei due celebri chansonniers francesi e *Le Casino des Esprit* una coreografia di un collaboratore di BÉjart, Gil Roman, creata per un *gala* del Balletto di Losanna: «Sulle musiche di Antonio Vivaldi la suite mette in scena quattro spiriti che affollano i vicoli di una città oggi scomparsa». La coreografia nasce sotto un motto di Nietzsche: «Quando cerco una parola per rimpiazzare il termine musica, mi viene in mente solo Venezia.»

Del suo balletto stravinskiano BÉjart dice che *L'Uccello di fuoco* è la Fenice che rinasce dalle ceneri, uccello di vita e di gioia, immortale, il cui splendore e la cui forza restano indistruttibili.

Per *Brel et Barbara* vengono invece alla luce i ricordi personali: «Da trentacinque anni Barbara, mia amica fedele, mia sorella, mi ha parlato della Luce... «Sono la Luce» diceva e feci una coreografia su *L'Aigle noir*. Poi nel lungometraggio *Je suis né a Venise*, interpretava il ruolo principale della Notte Luminosa e Jorge Donn era il Sole. Mi diceva «Per me la Luce è Jacques Brel». E mi fece scoprire la canzone *La Lumière*. Ho conosciuto Jacques Brel a Bruxelles, dove vivevo all'epoca con la mia compagnia, in occasione di un suo spettacolo *L'Homme de la Mancha* al Théâtre de la Monnaie. Mi diceva «Un giorno, faremo qualcosa con Barbara e il sottoscritto»».



Maurice BÉjart (foto P. Paché)

## Petrarca e la musica

*Nel settecentesimo compleanno del poeta  
un concerto che unisce in un omaggio musicale  
compositori del passato e dei giorni nostri*

Sono stati numerosi e fertili i rapporti tra Francesco Petrarca e la musica: prova ne sia ad esempio la grande stagione madrigalistica del Cinquecento, quando i maggiori compositori intonarono i versi del *Canzoniere*.

Ma forse non tutti sanno che il poeta stesso praticò l'arte dei suoni, eredità del soggiorno provenzale, durante il quale la sua cultura ebbe contatti strettissimi con quella trovadorica. Fra i beni che Petrarca lasciò nel suo testamento vi eran vari liuti e il migliore dei suoi strumenti lo lasciò in dono a Tomaso Bombasio, un musico veneto cui anche aveva inviato tre delle sue canzoni, probabilmente perché venissero musicate.

Fra altri testimoni Giovanni Boccaccio e Filippo Villani ricordano le attitudini musicali del poeta che, secondo quest'ultimo cronachista "cantò mirabilmente sulla lira, fu di voce sonora, dolce e soave". Laura, infine, protagonista del *Canzoniere*, è spesso raffigurata come squisita cantatrice.

Dell'epoca in cui era studente a Bologna Petrarca ricorda in una delle lettere "senili" i canti e le danze che animavano la città: uno dei protagonisti di quelle musiche, Jacopo da Bologna, intonò il madrigale petrarchesco "Non al suo amante". Durante il soggiorno francese Petrarca fu amico di Philippe de Vitry, creatore dell'Ars Nova, musicista ma anche

poeta, anzi, nel latino petrarchesco, «poeta nunc unicus Galliarum».

In seguito, fatta eccezione per una celeberrima intonazione di *Vergine bella* da parte di Guillaume Dufay, protagonista di primo piano del Quattrocento musicale, bisognerà attendere il pieno Cinquecento perché l'influenza petrarchesca sui musicisti si allarghi all'intera Europa.

I Fiamminghi trapiantati in Italia - Willaert, Arcadelt, Verdelot - intonano decine di madrigali su testi del poeta di Arezzo. Si aggiungono alla serie nomi illustri di italiani, da Palestrina, ad Andrea Gabrieli, a Peri, a Caccini fino a Claudio Monteverdi.

Dopo l'interruzione settecentesca, il romantico Ottocento amerà cantare in Petrarca il dolente amatore: lo faranno Schubert e Liszt, mentre in Italia bisognerà attendere il Novecento incline all'antico di Pizzetti e di Castelnuovo Tedesco per rincontrare l'autore di "Solo e pensoso" (a Vienna Schoenberg introduce un sonetto nella sua *Serenata* per baritono e sette strumenti).

Dunque un omaggio "musicale" non poteva mancare a celebrare il settecentesimo anniversario petrarchesco. Alla festa partecipano i musicisti del Concerto Italiano diretti da Rinaldo Alessandrini. Il complesso, anche per questa stagione *in residence* alla Filarmonica, propone un confronto "degli antichi e dei mo-

giovedì 21 ottobre  
ore 21

turni A ed E

**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini**  
*direttore*

*programma*

**Ommaggio a Petrarca**

**Marenzio**  
**Arcà**

Tutto 'l di piango

**De Wert**

Solo e pensoso

**Monteverdi**  
**Panni**

Zefiro torna

**Monteverdi**

**Dall'Ongaro**

Ohimè 'l bel viso

**Vlad**

Passa la nave mia

**Monteverdi**  
**D'Amico**

Hor che 'l cielo e la terra

Prezzo dei biglietti

€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti alla

Sezione Giovanile € 5,00

Go Card

e iscritti a Progetto Musica € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.



**Petrarca nello studio**  
miniatura di Francesco d'Antonio  
del Chierico, (manoscritto  
del sec. XV)



**Incipit del Canzoniere**  
e dei Trionfi del Petrarca  
(manoscritto toscano  
del secolo XV)

dermi”, piuttosto insolito nella loro programmazione dell’ensemble romano.

È stato lo stesso gruppo a invitare una cinquina di compositori, tutti legati alla Filarmonica, a misurarsi con gli stessi sonetti di Petrarca sui quali avevano lavorato i grandi polifonisti del Rinascimento.

«È un’idea nata proprio nell’ambito della nostra collaborazione con l’Accademia Filarmonica - dice il maestro Rinaldo Alessandrini - riprendendo il filo di una serie di concerti che avevamo già eseguito in diverse città, nell’ambito delle celebrazioni petrarchesche.

Intorno alla Filarmonica esistono forze compositive molto valide e noi, come gruppo, siamo legati alla civiltà musicale roma-

na, e non solo a quella del Sei e Settecento che occupa di solito il nostro repertorio. Ci è sembrato giusto, quindi, misurarci anche con l’oggi della musica a Roma. Sono sicuro poi che in Europa, dove i programmi misti di antico e di contemporaneo suscitano molto interesse, questi nostri incontri sul tema della poesia di Petrarca, troveranno una buona accoglienza».

Alle celeberrime pagine “antiche” di Claudio Monteverdi, Luca Marenzio e Jacques De Wert si aggiungeranno alcuni “doppi”, riletture contemporanee di una grande civiltà musicale. Si tratta di cinque novità scritte per l’occasione, e dunque “in prima assoluta”, da Paolo Arcà, Michele Dall’Ongaro, Matteo D’Amico, Marcello Panni e Roman Vlad.

## I luoghi dei concerti

### Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17  
tel. 06-32.65.991  
Botteghino aperto tutti i giorni  
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all’apposito box, allestito presso l’ingresso del Teatro Olimpico

### Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,  
a pochi passi dal Teatro.

### Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;  
da piazzale Flaminio - 2; da  
Piramide - 280; dai Parioli - 910;  
da Prati - 280; da Vigna Clara -  
200 e 201; da San Lorenzo - 19

### Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della  
Marina) tel. 06 - 3201752  
I biglietti si acquistano  
alla Filarmonica  
un’ora prima del concerto



Accesso facilitato  
per i portatori di handicap

## Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:  
Stefano Catucci.  
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale  
dell’Accademia Filarmonica Romana.  
Redazione e amministrazione:  
via Flaminia, 118, 00196 Roma.  
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.  
Anno XIII - nn. 1/2.  
Abbonamento gratuito.  
Registr. del Tribunale di Roma  
n. 474 del 31/7/1992.

[www.filarmonicaromana.org](http://www.filarmonicaromana.org)  
info@filarmonicaromana.org  
Il sito dell’Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:  
Marina Milano.  
Fotocomposizione e Tipografia:  
Graffiti Roma.

## Il Brahms di Campanella

*Prosegue, dopo i due concerti della scorsa stagione, la proposta integrale della musica pianistica, con l'impiego di un pianoforte d'epoca*

Il terzo concerto del ciclo che Michele Campanella dedica alla musica pianistica di Brahms (dopo quelli di febbraio e di aprile della scorsa stagione) presenta, fra l'altro, le prime due Sonate del musicista: per l'occasione il maestro suonerà su un Gran Coda Steinway del 1892.

Nonostante il numero di catalogo, la *Sonata in do maggiore op. 1* venne composta dopo la consorella in fa, oggi indicata come op. 2. Fu lo stesso autore a voler invertire la posizione delle opere, perché riteneva la Sonata in do un lavoro più impegnativo e completo: disse in quell'occasione che bisognava "mostrare prima la fronte e poi i piedi". Il lavoro ebbe, come altri del periodo, gli esaltanti elogi di Schumann, nel celeberrimo articolo con cui salutò il genio nascente sulla Rivista da lui fondata, parlando delle Sonate come di "Sinfonie velate" e indicando così quello che sarebbe stato il tratto distintivo del compositore.

I *Sedici valzer op. 39* vennero originariamente scritti da Brahms per pianoforte a quattro mani ma, di fronte al successo imprevisto del lavoro, fu lo stesso autore a pubblicarne una nuova versione per pianoforte con lo stesso numero d'opus. Buona parte dell'entusiastica accoglienza della composizione si deve al parere del critico Hanslick, che da allora sarebbe rimasto uno dei più convinti sostenitori di Brahms.

Anziché la *Sonata op. 1* è lo *Scherzo in mi bemolle minore op. 4* la prima opera ufficiale del giovane Brahms. L'autore, diciottenne, lo compose nel giugno del 1851, ma lo presentò in pubblico solo due anni dopo, ad Hannover. Due anni dopo la udirono Robert e Clara Schumann e lei scrisse nel suo diario: «Composizione degna di nota, forse un po' giovanile, ma piena di immaginazione, di splendide idee».

Il concerto di Michele Campanella si concluderà con un'altra sonata brahmsiana, quella in fa minore op. 5 concordemente ritenuta la migliore delle tre e anzi un capolavoro nella letteratura pianistica di tutto l'Ottocento romantico. Elaborata a lungo fra l'estate e l'inverno del 1853, essa conclude anche l'itinerario di Brahms in questo genere: il compositore aveva allora solo vent'anni.

«Mi ha sempre molto colpito - rileva il maestro Campanella - il fatto che Brahms abbia voluto aprire il suo catalogo con tre Sonate per pianoforte. Come se avesse voluto dire: per me la Sonata non è una Forma obsoleta, ma meritevole di essere ancora sviluppata da musicisti che vogliono raccogliere l'eredità della migliore tradizione tedesca. Erano gli anni del "frammento romantico" di Schumann, di Chopin e tutto cospirava a che la Forma-Sonata fosse dichiarata fuori gioco, cosa di altri tempi».

**giovedì 28 ottobre**  
ore 21  
turni A e B

**Michele Campanella**  
pianoforte

programma

Sonata in do maggiore op. 1

Sedici Valzer op. 39

Scherzo in mi bemolle  
minore op. 4

Sonata in fa minore op. 5

in collaborazione con



**REGIONE LAZIO**  
Assessorato alle Politiche Culturali

Prezzo dei biglietti  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

**CORRIERE DELLA SERA**  
ROMA

## **A scuola alla Filarmonica**

*Allo "storico" Coro diretto da don Pablo Colino si affiancano da qualche anno anche le attività didattiche del Quartetto Bernini*



**Il coro da camera della Filarmonica  
diretto da don Pablo Colino alla Cappella Sistina**

### **Le attività del Coro**

Con l'inizio della stagione concertistica riprendono anche le attività didattiche dell'Accademia Filarmonica. **Lunedì 27 settembre** sono iniziati i corsi di **Educazione musicale e Pratica del Canto Corale** per bambini. L'insegnamento verrà tenuto da monsignor Pablo Colino e si articolerà in lezioni bisettimanali. Ritornano anche gli appuntamenti del **Coro per adulti**.

Per ogni informazione ci si potrà rivolgere alla segreteria della scuola, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dalle 16,30 alle 18,30 tel. 06 3226590, 06 69881936, 333 3869758

### **La Scuola di Musica per strumenti ad arco**

Riprende anche l'attività della Scuola di Musica per strumenti ad arco, con i componenti del Quartetto Bernini (Marco Serino e Yoko Hichiara per il violino, Gianluca Saggini per la viola e Valeriano Taddeo per il violoncello). Gli insegnamenti prevedono la Scuola di strumento ad arco (violino, viola e violoncello), la Scuola di formazione quartettistica e la Scuola di Musica d'Insieme per strumenti ad arco con o senza pianoforte. Le lezioni sono rivolte ad allievi di tutte le età e sono articolate in incontri individuali; avranno inizio dal 4 ottobre, nella sede dell'Accademia Filarmonica. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al m° Valeriano Taddeo (tel. 339 3494633)